

N.2 | dicembre 2023

volontari **L**VIA

NOTIZIARIO



Notiziario Volontari LVIA - Anno XLIX - Spedizione in abbonamento postale DI 355/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1, dcb CN

DON ALDO BENEVELLI:
UNA VITA A SERVIZIO
DELLA COMUNITÀ

VENTI DI GUERRA,
SEMI DI PACE

IN CIBO CIVITAS
NUTRIRE IL FUTURO



n.2 | dicembre 2023

3 Editoriale

ATTUALITÀ

- 4 Venti di guerra in Mali, la testimonianza di LVIA da Gao
- 5 Italia-Africa: lo chiamavano partenariato
- 6 Don Aldo Benevelli: una vita a servizio della comunità

VOCI DALL'AFRICA

- 8 L'accesso all'elettricità non è una cosa scontata
- 10 Acqua per i sistemi alimentari sostenibili in Tanzania
- 11 Cosa puoi fare tu
- 12 Per fare il Mondo ci vuole un seme: diversificazione produttiva e transizione agroecologica in Media Guinea

ATTIVITÀ IN ITALIA

- 13 Forza Bimbi! L'educazione è un impegno collettivo
- 14 IN CIBO CIVITAS - una cittadinanza che nutre il futuro

Direttore responsabile: *Enrico Maria Beraudo*

Redazione: *Nicoletta Gorgerino, Riccardo Moro, Giulia Puppini, Italo Rizzi, Alberto Valmaggia*

Hanno collaborato a questo numero:

Andrea Bessone, Roberta Ghigo, Ester Graziano, Francesco Miacola, Stefano Plescan, Maurizia Sandrini, Graziella Galfrè

Un ringraziamento a: *Alessandro Bobba, Riccardo Botta, Lucetta Cravero, Maurizio Mazzari*

Foto di copertina: *Claudio Massarente*

La copertina di questo notiziario è dedicata alla memoria di Claudio Massarente, che con i suoi scatti ci ha regalato delle stupende immagini dell'Africa.

Proprietà di: **LVIA • Associazione Volontari Laici**
Via Mons. D. Peano, 8b • 12100 Cuneo
tel. 0171.696975 • lvia@lvia.it • www.lvia.it
CCP 14343123

Registrazione tribunale di Cuneo n. 245 del 8/10/1970

N° iscrizione ROC: 33218

Grafica: **zazi - Torino**

Stampa: **Arti Grafiche Cuneo S.r.l. - Cuneo**

Associato all'USPI Unione Stampa Periodici Italiani

Stampato su carta riciclata



LVIA • Sede centrale
Via Mons. D. Peano, 8b
12100 Cuneo
tel. 0171.696975
lvia@lvia.it
www.lvia.it

LVIA • Settore Italia

Via Borgosesia, 30
10145 Torino
tel. 011.7412507
fax 011.745261
italia@lvia.it

LVIA Forlì nel mondo

Via Delle Torri, 7/9
47121 Forlì
tel. e fax 0543.33938
emiliaromagna@lvia.it

LVIA Palermo

Vito Restivo
Via A. Poliziano, 40
90145 Palermo
cel. 366.6612273
sicilia@lvia.it

LVIA Piossasco

Rosina Borgi
Via Mario Davide, 23/6
10045 Piossasco (TO)
cel. 338.9167125 R. Borgi
cel. 328.2140544 D. Luconi
piossasco@lvia.it

LVIA Sangano

Andrea Ferraro
Via Rocciavré, 24
10090 Bruino (TO)
tel. 338.5297333
lviasangano@gmail.com

ALTRI RIFERIMENTI

Asti

Stefano e Claudia Pozzetti
Vicolo Monticone, 3
14100 Asti
tel. 0141.355789
pozz63@alice.it

Biella

Andrea Trivero
c/o PaceFuturo Odv
Via Gian Battista Maggia, 2
13843 Pettinengo (Bi)
tel. 33.9249168
biella@lvia.it

Cesena

Luciano Cantoni
Via Assano, 56
47521 Cesena
tel. 0547.301824
luciano.cantoni.cesena@gmail.com

Foligno (PG)

Giovanni e M. Concetta Serafini
Via I. Nievo, 34A
06034 Sant'Eraclio (PG)
tel. 0742.391161
concetta.giovanni@gmail.com

Lodi

Barbara Aiolfi
Cascina Fanzago snc
26900 Lodi
tel. 328.6664822
lombardia@lvia.it

Roma

Massimo Pallottino
Via Vasanello, 15
00189 Roma
tel. 06.30310932
roma@lvia.it

Saluzzo (CN)

Bartolomeo Sola
Via Villafalletto, 19 bis
12037 Saluzzo (CN)
tel. 0175.43511
cell. 349.5366374
meo.sola@gmail.com

Toscana

Arianna Felicetti
Località Mucciano 37
50032 Borgo San Lorenzo (FI)
cell. 349.0993594
toscana@lvia.it

NEL MONDO

LVIA Burkina Faso

Rue Luili Pendé n° 256
01 BP 783 Ouagadougou 01
tel. +226.25363804
rp.burkinafaso@lvia.it
Altre sedi:
KoudouGou
Dori
Gorom-Gorom
Rappresentante Paese:
Jean Paul Ouedraogo

LVIA Burundi

Avenue septembre numéro 6
Rohero 1 • B.P. 198
Bujumbura
tel. + 257.62697808
tel. + 257.22242124
coordinationburundi@lvia.it
Rappresentante Paese:
Valentina Morini
Francesca Zannoni

LVIA Etiopia

Sub City Yeka
Woreda 05
House n. 125
Addis Abeba
tel. +251(0)116622183
country.rep.et@lvia.it
Altre sedi:
Oromia Region,
Arsi Zone, Assela,
Kebele 6, n. 225
Rappresentante Paese:
Luca Marro

LVIA Guinea Bissau

Avenida F. Mendes
x Avenida D. Ramos
Bissau
C.P. 585 Bissau
tel. +245.955949714
rp.guineabissau@lvia.it
Altre sedi:
Bissorã
Cafal

Rappresentante Paese:

Giovanni Mauceri
Giancarlo Benacchio
Filippo Camerini
Lorenzo Caputo
Federica Manni
Paolo Rita
Esther Samper Garcia

LVIA Guinée

CIFCO, Sonfonia Lac,
Commune de Ratoma,
Conakry
tel. +224 629 320 585
rp.guinea@lvia.it
Rappresentante Paese:
Loïc Claude C. Gustin

LVIA Kenya

P.O. Box 1684
60200 Meru
tel. +254.721.625798
kenya@lvia.it
Altra sede:
c/o Diocese of Isiolo
Rappresentante Paese
ad interim:
Dickson Nyakenyanya

LVIA Mali

Quartier ACI SOTUBA
Bamako
tel. +223.76271428
+223.66271428
rp.mali@lvia.it
Altra sede:
Quartier Château
Secteur 2 Rue 04
Gao
Rappresentante Paese:
Ousmane Ag Hamatou

LVIA Mozambico

c/o Caritas Moçambique
Rua da Resistencia 1175
Maputo
tel. +258.21419933
tel. +258.879391993
rp.mozambique@lvia.it
Altra sede:
c/o Caritas
Rua Pave
Nacala-Porto
lvianacala@gmail.com
Rappresentante Paese:
Giulia Natali
David Flour

LVIA Senegal

R.te de Khombole
B.P. 262 A
Thiès
tel. e fax +221.33.9511611
rp.senegal@lvia.it
Rappresentante Paese:
Silvia Lami
Elena Gatti

LVIA Tanzania

P.O. BOX 160
KNG/MNY-SH/135
Kongwa, Dodoma
tel. +255621023629
cr.tanzania@lvia.it
Altra sede:
Sengia Street
DODOMA CITY
Rappresentante Paese:
Alessia La Rosa
Francesco Ghibaudi



Alberto Valmaggia
Presidente LVIA

Questi ultimi mesi sono trascorsi, in LVIA, rimbalzando tra due binari paralleli.

Il primo binario è costituito dalla **vita interna dell'Associazione** con momenti straordinari che si sono intrecciati alla vita ordinaria. Fanno parte dei primi il **viaggio di conoscenza in Kenya**, bella e arricchente iniziativa estiva, nuovamente ripresa dopo gli anni della pandemia e le varie proposte per ricordare il **centenario della nascita di don Aldo** che, fino a fine anno, dipana angolature diverse di questo singolare prete, nostro fondatore. Accanto a questi momenti forti si è srotolata la vita quotidiana con le varie **campagne di solidarietà, gli incontri e le iniziative dei vari gruppi LVIA** in Italia, il **Bilancio Sociale 2023, i progetti in corso in Africa** come in Italia, la **formazione dei nuovi cooperanti in partenza**. E questa è la vita bella e ricca che va avanti.

Il secondo binario è rappresentato da **quanto capita nel mondo** le cui notizie entrano con prepotenza e immediatezza nelle nostre case e nella vita ogni giorno. Entra nella nostra vita la **"terza guerra mondiale a pezzi"**, richiamata da papa Francesco, con questo nuovo e terribile fronte nella **striscia di Gaza**, che aggiunge sofferenza a sofferenza, mettendo in secondo piano, ma solo mediaticamente, la **guerra in Ucraina** e tutti i focolai di guerra nel mondo.

Entra la **catena di golpe** che continua in **Africa**, ultimo quello del Niger, e la ripresa della violenza, come in Mali. Conflitti che si sviluppano su terra di condivisione per molti nostri volontari, in cui abbiamo amici, fratelli. E questo accresce ulteriormente la sofferenza!

Entra la **nuova colonizzazione in Africa**, più subdola e strisciante da parte della

Cina, insieme a una presenza più aggressiva della Russia, nell'eterno confronto e conflitto con l'Occidente. Naturalmente **sempre a spese dei più poveri e calpestando i più deboli**. Tutto questo ci lascia senza fiato, crea amarezza, un senso di impotenza e profonda delusione. In questo scenario, con un cammino dell'umanità e nostro traballante, che sembra rimbalzare impazzito come la biglia di un flipper da una tragedia all'altra, guardiamo al futuro nonostante tutto con speranza.

Le ragioni di speranza vengono dalle tante persone che ogni giorno, in mille luoghi, operano con laboriosità a tessere fili di solidarietà. Le incontriamo quotidianamente, apparentemente poco visibili, ma preziose.

Quello sguardo di speranza, fondamentale per costruire il futuro, è alimentato per i cristiani dal tempo del Natale, quello in cui arriva nelle case questo Notiziario. Il Natale celebra un Dio che si fa uomo, che si fa piccolo e, anziché dispiegare potenza, si fa debole e condivide la fatica quotidiana di ogni persona.

È il cambio di prospettiva che anima anche il nostro servizio: camminare insieme, nella ricerca, nell'ascolto e nella condivisione, per alimentare processi di cambiamento nelle aree in cui la vita è più vulnerabile.

È un cambio di prospettiva che alimenta quella speranza che credenti e non credenti condividono per costruire un mondo migliore. Una speranza che vogliamo augurare a tutti in questo tempo così preoccupante, speranza che crediamo preziosa per costruire la pace.



venti di guerra in Mali, la testimonianza di LVIA da Gao

 Italo Rizzi

La sicurezza in Mali è in rapido deterioramento dopo la rottura degli accordi di pace del 2015 tra il governo e i gruppi ribelli del Nord del Paese.

Un intervento delle forze armate maliane è in corso con forze di terra e aeree in varie parti del Paese. La missione di interposizione dell'ONU, la MINUSMA, che tra molte difficoltà aveva alleviato il livello di tensione, è stata obbligata a lasciare il Paese.

Il Ministro degli Esteri maliano ha mostrato il cambiamento di attitudine del Paese, richiedendo a metà giugno la chiusura della missione ONU. In Mali sono avvenuti ben **due colpi di Stato**, nel 2020 e nel 2021, e le **relazioni internazionali sono radicalmente peggiorate**, non solo verso la Francia e nei confronti dell'iniziativa di antiterrorismo di 5 Paesi del Sahel denominata G5 Sahel, ma anche verso le istituzioni regionali e in particolare l'ECOWAS (la Comunità degli Stati dell'Africa dell'Ovest).

Secondo **Ousman AG Hamatou**, il rappresentante LVIA in Mali:

“La questione della consegna delle basi della MINUSMA, la maggior parte delle quali nel nord del Paese erano sotto il controllo dei gruppi armati firmatari prima dell'arrivo della MINUSMA nel 2013, sarà probabilmente la causa di una nuova escalation di violenza che avrà conseguenze molto gravi in termini umanitari e di sicurezza. Molte famiglie (300mila secondo l'OCHA) hanno iniziato a spostarsi dalle regioni di Gao, Kidal e Timbuctù verso l'Algeria e la Mauritania. Il recente ingresso degli islamisti radicali nel campo militare di Gao è una chiara spia che il conflitto è in una fase di forte escalation anche in quest'area».

La situazione è in continua evoluzione e il Rappresentante LVIA ci informa che in queste settimane «la crisi in Mali si sta intensificando e i mesi a venire sono incerti. L'esercito maliano e i mercenari del gruppo Wagner hanno iniziato ad attaccare i gruppi

armati indipendentisti, suscitando l'accusa da parte dei ribelli che il Governo abbia voltato le spalle all'accordo di pace. In particolare, i Paesi che mediano tra il Mali e i movimenti dell'Azawad che hanno firmato l'Accordo di pace di Algeri hanno allertato la comunità internazionale che tuttavia, non ha condannato le atrocità commesse dalle forze armate maliane (FAMA) e da Wagner contro la popolazione civile, in particolare nelle regioni di Gao e Timbuctù, oltre a quanto hanno fatto e stanno facendo nel Mali centrale. Il Coordinamento dei movimenti dell'Azawad (CMA) e la Piattaforma del 14 giugno, che hanno costituito un Quadro strategico permanente per la pace, la sicurezza e lo sviluppo (CSP-PSD, un'alleanza di movimenti armati che hanno firmato l'accordo di pace con lo Stato maliano nel 2015), hanno deciso di difendersi e di proteggere le popolazioni e i loro territori».

Il timore è di una saldatura dei movimenti ribelli e di quelli dell'islamismo radicale che crea un grave peggioramento delle condizioni di sicurezza e di vita. Rischiamo di rivivere i terribili momenti del 2012 quando nel corso del conflitto l'area di Gao venne devastata e la sede LVIA distrutta. Le conseguenze del conflitto sono perdurate per anni nonostante gli sforzi delle comunità e della cooperazione internazionale. Oltre alla perdita in vite umane, del bestiame fonte di sostentamento, delle case e dei preziosi pozzi nel Sahel, **i colpi di arma da fuoco mandano in frantumi anche la coesione sociale** in un'area di fragili equilibri, cicatrici che tardano a sanarsi.

Attualmente LVIA sta implementando, con altre organizzazioni italiane, un progetto per l'assistenza e la resilienza delle popolazioni vulnerabili a Douentza e Gao con focus sull'accesso all'assistenza sanitaria primaria attraverso la riabilitazione e il rafforzamento dei Centri sanitari comunitari, la formazione del personale dei Centri e delle assistenti tradizionali al parto in un contesto sempre più difficile e allarmante. ▶

Italia-Africa: lo chiamavano partenariato

 **Italo Rizzi, Riccardo Moro**

Da molti mesi il Governo italiano insiste sulla necessità di avviare una nuova stagione di relazioni con l'Africa e parla di Piano Mattei, evocando il nome di uno dei protagonisti della ripresa democratica, economica e sociale dell'Italia del dopoguerra.

Enrico Mattei lavorò per dare approvvigionamento energetico al Paese senza dipendere dalle grandi multinazionali del settore, creando l'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi), convintamente in mano pubblica, perché un attore così importante dello sviluppo economico appartenesse a tutti, e non a singoli privati.

Il Piano Mattei è oggi evocato insistentemente e una Conferenza Italia-Africa è stata convocata per presentarlo. Nel momento in cui scriviamo queste righe, però, del Piano annunciato un anno fa è circolato solo il decreto legge che ne definisce il meccanismo di governance, ma ancora nessuna bozza del Piano vero e proprio. Il fondo, che nella prima stesura del disegno di legge di bilancio era previsto per finanziarlo, è scomparso e la Conferenza Italia-Africa, prevista per inizio novembre, è stata rimandata, ufficialmente per lo scoppio della crisi a Gaza, ma probabilmente anche per il fallimento degli accordi con la Tunisia, a cui nei mesi scorsi Italia ed Europa avevano offerto denaro, respinto da Tunisi, in cambio di un controllo severo del flusso migratorio.

Il nome di Mattei è autorevole, evocar-lo fa pensare alla volontà di recuperare il suo sguardo innovativo per disegnare una nuova stagione di rapporti con l'Africa, ma l'impressione è che il Governo

abbia due sole preoccupazioni: **trovare nuove fonti energetiche fossili**, in sostituzione delle forniture che provengono dalla linea russo-ucraina, e **limitare i flussi dei migranti**. Un respiro troppo corto e non condivisibile.

Una iniziativa che guardi all'Africa è necessaria, ma richiede uno sguardo diverso e più ampio.

Occorre guardare ai Paesi africani su un piano di parità. Si tratta di guardare insieme a come disegnare insieme il futuro delle comunità africane ed europee, non di comprare, con il potere del denaro, energia e blocchi alla mobilità umana. Per fare questo è necessaria una prospettiva europea: un singolo Paese non può essere influente, a meno di votarsi ad accordi di potere di piccolo cabotaggio che si sfaldano al comparire della prima offerta migliore. In questo quadro occorre **guardare alla mobilità umana interrogandosi sulle sue cause** e senza condannare stolidamente i cosiddetti "migranti economici".

Se il reddito pro-capite dell'Italia è intorno ai 35mila dollari annui, mentre quello del Kenya di poco sopra i 2mila, quello del Mali non raggiunge i 1000 e quello del Burundi non arriva ai 300 dollari l'anno, il movimento a cercare opportunità migliori da offrire alla propria famiglia continuerà ad essere inarrestabile.

Non si fermerà regalando denaro per costruire muri o lager.

Occorre la politica, una politica che promuova rapporti di parità e percorsi trasformativi che supportino la formazione, diano lavoro e protagonismo alle donne e ai giovani e accompagnino i percorsi di sostenibilità di quei territori. Una politica che aggredisca i nodi sistemici che alimentano le disuguaglianze, che includono il modo in cui regoliamo il commercio e i mercati finanziari. Dal punto di vista energetico poi occorre eliminare gli equivoci relativi ai combustibili fossili. Se è comprensibile la preoccupazione di gestire le emergenze, è irresponsabile pensare ad accordi che sostituiscono solo i fornitori, alimentando la dipendenza senza un più forte impulso alla trasformazione della matrice energetica.

La politica, infine, è tale ed efficace se basata sul dialogo. Le reti di società civile sono pronte a un dialogo franco che coinvolga, nelle direzioni che abbiamo citato, tutti gli attori della cooperazione – in Italia e negli altri Paesi – ma anche chi è parte di quello che spesso è evocato come sistema Italia, per costruire un quadro comprensivo capace di leggere le necessità, incidere sui nodi sistemici e tutelare i diritti, evitando le relazioni schizofreniche che troppo spesso la parte ricca del mondo ha costruito con l'Africa. ▀





Don Aldo Benevelli: una vita a servizio della comunità

 Graziella Galfrè

LVIA è stata la più grande realizzazione di don Aldo.

Tante sue iniziative si sono esaurite, ma LVIA, nata quasi sessant'anni fa, continua a crescere adattandosi al cambiare dei tempi.

L'Associazione è nata da un gruppo di giovani attorno a un prete negli anni della ripresa economica, dopo la guerra e la Resistenza.

Le idee di libertà, giustizia, aiuto agli ultimi, erano ben impresse nei loro cuori. In don Aldo avevano trovato la persona giusta: aveva il dono di saper ascoltare, capiva le loro aspirazioni e diceva loro parole nuove e antiche che portava con sé da tutta la vita! Nel 1964, in risposta a una richiesta che alcune diocesi francesi fecero al Vescovo di Cuneo, don Aldo e i giovani iniziarono a compiere viaggi in Francia al fine di instaurare relazioni di amicizia con i connazionali espatriati.

Secondo don Aldo **LVIA è nata da questo servizio volontario agli altri.**

Nello stesso periodo era tornato in Italia un missionario cuneese, **Andrea Botta** che aveva presentato a don Aldo e al suo gruppo i problemi della missione in Kenya, nella Regione del Meru. Andare in Kenya non fu una decisione improvvisa, ma maturata da discussioni e approfondimenti. Così nel 1966 fu fondata LVIA, un'associazione con una "Carta statutaria", ma non ancora con un Atto costitutivo formale che ci sarà solo nel 1970.

“**Don Aldo è stato molte cose ma prima di tutto, uno dei 'padri' della cooperazione italiana, quando ancora la parola cooperazione non esisteva, fondando LVIA, l'associazione di volontariato laico. Era l'epoca 'delle iniziative un po' strane', gli anni della contestazione giovanile che nella Chiesa esprimevano le istanze di cambiamento e di giustizia della fine degli anni Sessanta e, insieme, quelle del Concilio Vaticano II. Con lui abbiamo condiviso spirito, ideali, azioni e anni di lavoro come volontari, in Italia e nel mondo.**”

Riccardo Botta

Nel 1967 parti per il Kenya la prima volontaria, Rosanna Cayre.

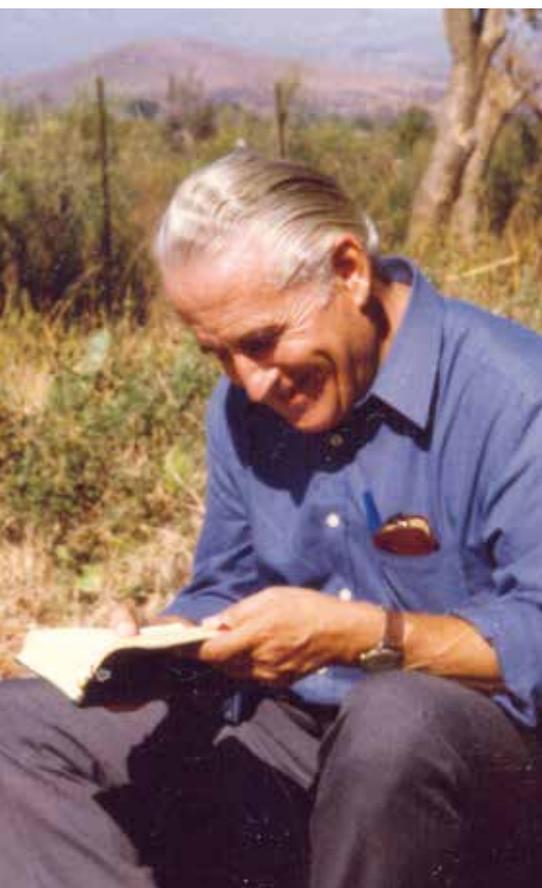
Ho sempre ammirato il suo coraggio: partire da sola, in un Paese sconosciuto, così diverso dai nostri, con persone che non conosceva. Che cosa la spingeva? Sicuramente la fede e un grande amore per gli ultimi.

La seguirono poi altri volontari: Giorgetta, Marilena, Terry, Germano... e tanti altri di cui non ricordo il nome.

C'era però un problema: **le disponibilità economiche.** La LVIA era nata senza fondi. Allora don Aldo, i suoi ragazzi e tutte le persone che condividevano le sue idee, cominciarono a "seminare": **incontri, scritti, viaggi continui** per parlare con i "Gruppi di Appoggio" che si erano creati, con le parrocchie da cui provenivano i volontari. Un lavoro capillare che don Aldo ha sempre continuato. E, come diceva lui, la Provvidenza ci mise la mano.

Nel 1967 nasce il "Notiziario Volontari". Il primo e secondo numero erano scritti con una vecchia Olivetti dell'ufficio, regalata da chissà chi, con i tasti consumati. Dal terzo numero, si notava il grande progresso di LVIA, era stampato in tipografia e raccontava le partenze dei volontari per il Burundi e l'Etiopia.

A Cibitoke, tra questi, c'era Tonio, un agricoltore cuneese e, diretti in Etiopia, i coniugi Simonini, Gigi e Rosanna. Nel 1969 LVIA opera in Alto Volta, Togo, Dahomey, Burundi, Kenya, Etiopia e si prepara a partire per Haiti e Senegal.



“ Don Aldo era il mio professore di religione alle scuole superiori.

La sua era la lezione che aspettavamo di più: ci parlava dei problemi sociali e dei suoi viaggi in Africa, e ci apriva gli occhi al mondo con i suoi racconti. Di qui è iniziato il mio percorso con LVIA che dura ancora oggi.

Don Aldo è la persona che ha segnato di più la mia vita.”

Lucetta Cravero

Nella cerimonia della partenza don Aldo consegnava al neo-volontario un anello d'argento con la scritta "Ut non perdam": frase del Vangelo che significa: "Affinché tu non perda tutte le doti che Dio ti ha dato". Tutti i volontari sono sempre stati fieri del loro anello.

I più anziani lo portano ancora al dito e io li guardo con malinconia, non avendolo mai avuto. Don Aldo mi diceva giustamente: «Tu non sei una volontaria, tu hai uno stipendio». Era vero.

Questi sono stati i primi anni della LVIA, come li ricordo io. Un ricordo bellissimo che ha segnato tutta la mia vita. ▶

“ Quando andavo a Cuneo, insieme a mia moglie e agli altri volontari per la formazione pre-partenza, rimanevo costantemente affascinato dalle Messe di don Aldo.

Le sue parole e il modo in cui le esprimeva erano straordinarie, riuscendo a coinvolgere magnificamente tutti i partecipanti.

Non ho mai trovato un'altra persona come lui.”

Maurizio Mazzari



“ Frugando fra i tanti ricordi di quasi trent'anni di amicizia, quello che mi pare importante sottolineare di don Aldo è la sua autonomia di pensiero e la libertà con la quale manifestava le sue salde convinzioni, in campo etico e morale, politico e religioso, e, più in generale, su tutto quanto si confrontava quotidianamente.

Nel suo quasi secolo di vita, don Aldo è passato attraverso varie fasi storiche della nostra società molto diverse tra loro, riuscendo a mantenere quello spirito libero e "ribelle" nei confronti dell'autorità e del potere costituito, che a volte gli sono anche costati sacrifici e non raramente emarginazione e critiche.”

Alessandro Bobba

L'accesso all'elettricità non è una cosa scontata



Marco Simoncelli©

✍️ **Andrea Bessone**

Illuminare la propria casa con un semplice clic, ricaricare il cellulare attaccandolo a una delle prese della propria abitazione, guardare il programma preferito in tv e mille altri gesti semplici, abitudini consolidate che caratterizzano la vita quotidiana in una parte del mondo grazie alla **disponibilità di energia elettrica domestica**, sono state da sempre un mero sogno per migliaia di famiglie burundesi che vivono nelle campagne dell'Est del Paese, come nella stragrande parte di questo martoriato Paese. Quella che per una parte del mondo è la normalità, non lo è affatto nel villaggio di Ngoma, nella Provincia di Ruyigi. Quando andava bene, il buio veniva affrontato con una **batteria semi scarica** o un pannello solare di infima qualità trafficato dalla vicina Tanzania, comprati per pochi spicci al mercato, o con **metodi alternativi per illuminare e scaldare, come candele e legna da ardere, un costo sia economico sia ambientale.**

In questa zona del Burundi, come in gran parte del Paese, avere a disposizione l'energia solare può essere considerata una delle principali **soluzioni all'attuale crisi energetica**, soprattutto nelle aree rurali, in quanto l'energia solare è molto flessibile, facile da adattare alle esigenze più diverse e offre soluzioni in grado di soddisfare il basso potere d'acquisto delle comunità più isolate.

LVIA, attraverso i progetti "Umuco W'Iterambere", finanziato dall'Unione Europea, e "Accesso alle energie rinnovabili come motore di sviluppo socio-economico", finanziato dall'AICS, sta contribuendo, insieme ad altre organizzazioni della società civile italiane come l'ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria) e WWGVC (WeWorld Onlus e Gruppo di Volontariato Civile), e ad alcune burundesi, al **miglioramento dell'accesso all'energia per le comunità rurali** nelle province di Ruyigi, Rutana, Cankuzo e Kirundo.



**Ndarufative
Cyriaque**

*Responsabile
del negozio di kit
solari a Sarutoke*

“*Grazie al progetto UMUCO W'ITERAMBERE, la comunità ha finalmente accesso all'energia solare. Avere la luce nelle case significa ad esempio che gli studenti possono fare i compiti e studiare anche dopo il tramonto, e ottenere un miglior rendimento scolastico. Inoltre, possiamo anche risparmiare il denaro che prima utilizzavamo per le batterie e spenderlo per acquistare cibo, vestiti e materiale scolastico.*”



Dott. Louis Barakambiye
Responsabile del
Centro sanitario
di Ngoma

L'elettrificazione del centro sanitario ha migliorato in modo significativo il nostro lavoro. Grazie all'arrivo della luce possiamo occuparci meglio dei pazienti anche dopo il tramonto e nella notte. Inoltre, con l'elettricità possiamo autoprodurre il cloro, il che ci aiuta enormemente perché non dobbiamo comprare disinfettanti esternamente. Con la pompa a energia solare adesso il centro di salute ha anche l'acqua pulita a disposizione.



Hararariwe Pierre
Comitato CSR
Remadukore
Ngoma

Faccio parte del comitato di gestione della pompa e del mulino a energia solare. Grazie alla pompa solare per l'irrigazione dei campi, possiamo coltivare gli ortaggi anche durante la stagione secca. In questo modo non solo abbiamo cibo a sufficienza per il nostro sostentamento, ma abbiamo un surplus che possiamo vendere. Riusciamo a produrre reddito anche dal mulino, perché le persone della zona possono venire qui a macinare i loro cereali senza dover percorrere lunghe tratte per raggiungere i mulini lontani. Parte dei guadagni serve al mantenimento delle infrastrutture così possiamo essere indipendenti.



Ndayizeye Adelaide
Responsabile
laboratorio
forni migliorati
Nyarurama

In 14 scuole della provincia di Kirundo sono state costruite delle cucine comunitarie con i cosiddetti "forni migliorati": fornelli che utilizzano meno carbone rispetto a quelli tradizionali. In questo modo possiamo contribuire a proteggere l'ambiente e a ridurre la deforestazione poiché usiamo meno legna da ardere.

Grazie a tali progetti stiamo promuovendo l'accesso all'elettricità per le famiglie, soprattutto quelle particolarmente svantaggiate, ma anche per le attività agricole e produttive esistenti, nonché per i centri sanitari e le scuole primarie e secondarie situate in aree particolarmente remote, attraverso la fornitura e l'installazione di sistemi di energia solare rinnovabile. Si tratta di sistemi innovativi, certificati dal sistema Lighting Africa, che garantiscono una produzione di energia affidabile e duratura. L'accesso a questi sistemi avviene attraverso meccanismi che ne assicurano la sostenibilità: **accesso al credito** per chi vuole acquistare un kit solare domestico, **sovvenzioni** per le imprese che decidono di investire in aree in cui, senza supporto, non riuscirebbero ad aprire un'attività, **incentivi economici** a favore delle donne che si occupano di venderli porta a porta, **contributi** alle cooperative agricole che desiderano un mulino solare per produrre farina di mais o una decorticatrice per il riso.

Dall'inizio delle attività, l'accesso all'elettricità sta migliorando concretamente la vita delle persone e aumentando i redditi di agricoltori e artigiani: più di 5mila famiglie hanno deciso negli ultimi due anni di comprare a condizioni vantaggiose un kit solare domestico, mentre sono 32 le cooperative agricole che dispongono di un equipaggiamento solare per la produzione e la trasformazione agricola. Oggi, le comunità hanno la **possibilità di disporre di luce, ricaricare il telefono, migliorare la sicurezza domestica, ascoltare la radio, far studiare i bambini a casa la sera** e, a un costo un po' superiore, disporre di un televisore alimentato a energia solare e guardare finalmente il programma televisivo preferito.

Tutto un altro mondo! Piccole e grandi cose che migliorano considerevolmente la qualità della vita di queste comunità. ▶

Acqua per i sistemi alimentari sostenibili in Tanzania

 **Maurizia Sandrini**

In Tanzania l'accesso all'acqua rimane uno dei problemi più gravi, soprattutto nelle aree rurali dove la percentuale di popolazione che gode di questo beneficio è solo del 46%, a causa dei problemi di funzionamento delle reti che dipendono direttamente dalla capacità degli impianti a livello di comunità e di distretto.

Nella regione di Dodoma la popolazione è soggetta a malnutrizione cronica principalmente a causa dell'insufficiente apporto di nutrienti nella dieta.

Le percentuali di malnutrizione acuta (0,4%) e cronica (37,2%) rimangono a livelli inaccettabilmente alti. Questa situazione persiste nonostante la crescita economica della capitale, che purtroppo non sembra riflettersi in opportunità di sviluppo significative per le regioni rurali.

Da novembre 2022, LVIA sta promuovendo nella regione di Dodoma il progetto **Diverse Food System**, basato su **interventi integrati di forte impatto che riguardano l'acqua, l'igiene e la nutrizione**.

L'azione, che riceve il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), si realizza in stretta collaborazione con Medici con l'Africa CUAMM, con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Agricoltura e la partecipazione della Sokoine University of Agriculture e MVIWATA, il principale movimento contadino del Paese. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'inclusività del sistema di sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità residenti con un particolare focus sulle categorie più vulnerabili, come giovani e donne in gravidanza.

Tali obiettivi saranno raggiunti da un lato attraverso **l'aumento dell'accesso a servizi di lotta alla malnutrizione acuta severa** presso i distretti coinvolti e presso l'Ospedale regionale di riferimento di Dodoma (grazie all'intervento CUAMM), ma soprattutto con la formazione e il miglioramento della consapevolezza, della conoscenza e dell'**adozione di buone pratiche igienico-nutrizionali**, di diversificazione agricola e alimentare da parte

delle comunità (grazie a LVIA), oltre che promuovendo l'aumento delle conoscenze e capacità delle organizzazioni dei produttori agricoli su ortaggi indigeni e l'accesso al mercato per i prodotti da orticoltura sostenibile (con l'azione di SUA e MVIWATA).

Alcuni ortaggi indigeni africani, come la patata dolce a polpa arancione, molto ricca in vitamina C, l'okra, l'amaranto e le foglie di patata, stanno scomparendo dalla dieta ma sono ricchi di nutrienti preziosi.

Queste colture fanno parte della diversità biologica e culturale nelle mani dei contadini: una risorsa per affrontare contemporaneamente le sfide della salute, della sicurezza alimentare, dell'ambiente e dell'economia.

Nei prossimi mesi inizierà la realizzazione di formazioni specifiche teoriche e pratiche in campi sperimentali nei villaggi coinvolti e attigui alle scuole, al fine di migliorare le competenze agricole sulla diversificazione produttiva agro-ecologica e sulla nutrizione.

Per favorire la formazione, dato il problema del limitato accesso all'acqua, in 3 scuole secondarie dei distretti d'intervento **gli orti saranno equipaggiati con sistemi di raccolta e stoccaggio dell'acqua piovana** da 50mila litri, abbinati a impianti di micro-irrigazione. Qui verranno realizzati dei campi sperimentali nei quali seminare gli ortaggi indigeni africani, che verranno cucinati e consumati dagli studenti, contribuendo a migliorare la loro dieta. ▶



“Questo è un progetto molto ambizioso se si considera l'area target che è una delle zone più aride della Tanzania. La scarsità di acqua è una delle difficoltà più grandi che stiamo affrontando per l'implementazione di questo progetto, ma la comunità si sta dimostrando molto interessata e partecipativa nel lavorare insieme con lo scopo di migliorare lo stato di nutrizione nella regione.”

Alessia La Rosa - Rappresentante Paese LVIA in Tanzania



DIVENTA UN PORTATORE O UNA PORTATRICE D'ACQUA CON LVIA!

Sostieni le attività di accesso all'acqua e rafforzamento dell'agricoltura sostenibile in Tanzania:

grazie anche al tuo aiuto possiamo realizzare infrastrutture idriche, come tubazioni e cisterne, per irrigare gli orti comunitari attigui a tre scuole secondarie. Qui, studenti, studentesse e tutta la comunità circostante avranno l'opportunità di sviluppare le proprie competenze agricole e di godere dei frutti dell'orto per arricchire la propria dieta con una maggiore varietà di alimenti e nutrienti.



CON 40 euro CONTRIBUISCI ALLA REALIZZAZIONE DI FORMAZIONI SULLA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA AGRO-ECOLOGICA E SULLA NUTRIZIONE

Le formazioni a studenti e agli agricoltori si focalizzeranno in particolare sulla coltivazione di specie di ortaggi indigene trascurate, di cui è raccomandato l'uso per la lotta alla malnutrizione, per migliorare la nutrizione delle comunità.



CON 70 euro CONTRIBUISCI ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MICRO-IRRIGAZIONE

Questi impianti, alimentati da sistemi di raccolta e stoccaggio dell'acqua piovana, permetteranno di irrigare in modo efficiente un'area di circa 3mila mq di orti sperimentali delle scuole. Gli ortaggi indigeni africani qui coltivati saranno poi consumati dagli studenti, contribuendo a migliorare la loro dieta.

CON 100 euro CONTRIBUISCI ALLA REALIZZAZIONE DI UN SERBATOIO IDRICO PER L'ACQUA PIOVANA

Queste cisterne consentono lo stoccaggio di 50mila litri ciascuno di acqua piovana e permetteranno di sfruttare al massimo la risorsa idrica per l'agricoltura anche nei periodi durante i quali le piogge scarseggiano.



Tu puoi fare la differenza! SCEGLI uno dei progetti che ti proponiamo o impegnati con una donazione fissa, annua o mensile, garantendo una continuità per noi preziosa.

Le donazioni a LVIA garantiscono un vantaggio fiscale al momento di fare la dichiarazione dei redditi, sia per gli individui che per le imprese: scopri come beneficiarne visitando la pagina: <https://dona.lvia.it/>

Per contribuire: Banca Etica - IBAN: IT98 U050 1801 0000 0001 1064 284 - Intestazione: LVIA
Oppure con bollettino postale: c/c 14343123 - Intestazione: LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici
- Via Mons. D. Peano, 8b - 12100 Cuneo - Causale: Tanzania/notiziario dicembre 2023

Dal 2016

 OPEN COOPERAZIONE

ha riconosciuto a LVIA il livello più alto di trasparenza nella gestione dei fondi raccolti.

Per fare il mondo ci vuole un seme: diversificazione produttiva e transizione agroecologica in Media Guinea

Italo Rizzi

La Guinea presenta un notevole potenziale agricolo, grazie alle condizioni ambientali favorevoli alla coltivazione di diversi prodotti. Tuttavia, nella regione centrale del Paese **la situazione nutrizionale dei bambini è precaria**, con un alto tasso di malnutrizione cronica infantile che colpisce un bambino su quattro.

Le cause della malnutrizione sono in parte legate alle pratiche alimentari e igienico-sanitarie. In Guinea le famiglie con insicurezza alimentare hanno un consumo alimentare deteriorato a causa di uno squilibrio nella loro dieta (Programma Mondiale per l'Alimentazione delle Nazioni Unite 2018). L'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma l'importanza di seguire pratiche appropriate di alimentazione del neonato e del bambino con riguardo ad allattamento, svezzamento e varietà della dieta per soddisfare i bisogni di micronutrienti dei bambini durante la crescita.

Le cause sottostanti all'insicurezza alimentare sono i modesti livelli produttivi e di valorizzazione del prodotto locale in un contesto di progressiva degradazione delle risorse naturali, e significative perdite di raccolto a causa delle cattive condizioni di stoccaggio o della mancanza di trasformazione in particolare dei prodotti orticoli. A questi fattori si aggiungono gli shock legati all'ambiente anche in relazione al cambiamento climatico, fattori di natura culturale e legati alla povertà di parte della popolazione.

Ne consegue che esiste una finestra di opportunità per il miglioramento della

malnutrizione che concerne specificamente il miglioramento di conoscenze e pratiche igienico-nutrizionali nelle famiglie e che affianca l'aspetto della diversificazione produttiva per le famiglie vulnerabili che praticano l'agricoltura e il supporto a percorsi di transizione agroecologica.

La Federazione dei contadini del Fouta-Djallon (FPFD) è l'attore chiave con cui **LVIA ha concepito e avviato un progetto di diversificazione produttiva e di orticoltura sostenibile per il miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale**. L'iniziativa verrà sostenuta con il supporto dell'8x1000 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e un primo significativo momento è avvenuto a fine luglio durante una missione che ha visto la partecipazione del team tecnico e di vari rappresentanti della federazione. Il team di gestione del programma di FPFD e i 2 rappresentanti della LVIA, Italo Rizzi, Direttore Strategico e il Rappresentante Paese Loic Gustin, hanno valutato obiettivi, linee strategiche e le rispettive aree di intervento. Racconta Loic Gustin: «In presenza di molte donne rappresentanti dei gruppi di agricoltori, sono stati illustrati i piani della Federazione. Questi piani non riguardano solo la produzione e la vendita, ma comprendono anche misure di supporto e azioni per dare voce al mondo contadino. La Federazione lavora per **incoraggiare i giovani a rimanere nell'agricoltura, poiché spesso tendono ad abbandonare le campagne, o il Paese, in cerca di una vita migliore**.

AGROECOLOGIA E SOSTENIBILITÀ:

sempre di più anche in Media Guinea le risorse naturali sono sfruttate in modo non sostenibile e con una progressiva diminuzione della fertilità dei terreni. Confrontando il sistema agricolo basato su fertilizzanti e pesticidi di sintesi con quelli di agricoltura sostenibile è dimostrata da parte di questi ultimi di **una maggiore attenzione all'ambiente e alla salute dei produttori e dei consumatori**.

Nella Media Guinea, dove ricade l'area target del Progetto, i percorsi di transizione ecologica sono meno diffusi, ma alcuni agricoltori stanno già applicando una serie di pratiche agro-ecologiche, compresa la combinazione di varietà a ciclo breve e lungo, compost, fertilizzanti organici e pacciamatura del suolo, che LVIA e la Federazione contadina intendono sostenere e diffondere.

Nessuno vive più in una bolla e l'impegno di tutti non può essere quello di costruire muri ma di piantare semi di sostenibilità e creare più opportunità per giovani e donne.

L'impegno di LVIA è dunque quello di affiancare la Federazione e i suoi raggruppamenti in **percorsi di indipendenza alimentare** che valorizzano quei processi agroecologici che il cambiamento climatico ha contribuito a rendere improrogabili, e la valorizzazione di conoscenze, pratiche e colture orticole neglette per una proposta di agricoltura sostenibile. ▶

Forza Bimbi! L'educazione è un impegno collettivo

 **Francesco Miacola**

“Ci vuole un intero villaggio per far crescere un bambino”.



Questa frase è scritta in alto, ben visibile, all'ingresso del centro educativo che LVIA gestisce a Torino: il *Villaggio che Cresce*. Decine di bambini, ogni giorno, varcano la soglia di quello che per loro è ormai solo "il Villaggio", uno spazio di socialità e crescita dove incontrare i propri amici, studiare e confrontarsi con ragazzi più grandi rispetto alle sfide che li attendono. Un luogo in cui anche le famiglie sono protagoniste e vengono accompagnate nel difficile compito genitoriale, supportandole nella gestione delle richieste didattiche e educative.

Questo detto è un **antico proverbio tramandato nel continente africano**, ripreso anche da papa Francesco in uno dei suoi incontri con i giovani e i loro insegnanti, offre ancora oggi spunti di riflessione che riteniamo molto attuali. Un pensiero semplice, ma capace di rappresentare la galassia di fattori che contribuiscono alla crescita di un individuo: si evidenzia con una battuta **quanto sia importante**, per ogni essere umano, **sentirsi parte di un insieme**. La famiglia è il primo, ma non l'unico, nucleo di socializzazione e la possibilità di ampliare la rete delle relazioni tra la famiglia e l'esterno influenza positivamente lo sviluppo, in termini sia emotivi sia sociali. Ogni situazione di incontro sociale e di scambio di esperienze diventa una risorsa preziosa in grado di arricchire i bambini di potenzialità da spendere, a propria volta, nella comunità in cui crescono.



ATTIVITÀ IN ITALIA

Ecco perché l'**educazione** non si può considerare come qualcosa di limitato al rapporto fra genitori e figli, o tra insegnante e alunni, ma la si deve interpretare come un **impegno collettivo che coinvolge tutta la comunità**. In questo senso, tutti quanti noi dobbiamo sentirci parte di una società che ha tra i propri obiettivi quello di educare i più giovani e, facendo questo, ha anche il compito di ascoltarli: conoscere e valorizzare i loro interessi, creare spazi in cui possano esprimere le loro idee concedendosi la possibilità di fare errori per riappropriarsi della realtà in cui sono immersi, ma da cui spesso si sentono esclusi.

Con questa ambizione, il *Villaggio che Cresce* nel 2017 ha aperto le sue porte al quartiere Borgo Filadelfia, affacciandosi tra i cortili dell'Ex-Villaggio Olimpico. Dopo le Olimpiadi invernali del 2006 le palazzine costruite dove un tempo esisteva il principale Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso di Torino furono destinate sia a edilizia pubblica sia ad altri soggetti privati e, in seguito a un lungo periodo di abbandono, una parte delle palazzine è stata trasformata nel 2013 in un'occupazione informale da parte di un migliaio di richiedenti asilo arrivati in Italia a seguito della crisi libica.

Nel 2019 il Comune ha determinato la chiusura dell'esperienza informale ricordata da molti come "Ex-MOI" e, nel frattempo, il contesto urbano e sociale si è evoluto, con lo stabilirsi in zona di tante famiglie e studenti. La situazione attuale è connotata da condizioni diffuse di povertà e degrado, ed è in questo contesto che si inseriscono le attività del progetto **Forza Bimbi**: un'iniziativa selezionata dall'Impresa Sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato dalla Fondazione La Stampa – Specchio dei Tempi. Si tratta di un **programma triennale di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa**, avviato 12 mesi fa, che si combina con le attività del *Villaggio che Cresce* e che mette a disposizione risorse, anima una rete di attori specializzati a livello nazionale, monitora e analizza l'efficacia delle azioni educative messe in campo nel quartiere Borgo Filadelfia ma non solo: a Torino anche in Barriera di Milano e poi a Roma, Napoli, Bari e Crotone. Come dicevamo, l'azione educativa è un lavoro collettivo e grazie a questo progetto LVIA va a rafforzare l'alleanza educativa costruita intorno ai bisogni dei minori che seguiamo, andando a rendere sempre più fitta la rete di realtà e soggetti con cui collaboriamo, rafforzando i rapporti di fiducia e intervenendo con azioni mirate sia a scuola che nel tempo extrascolastico.

I prossimi 24 mesi ci vedranno impegnati nel rafforzamento di questa rete di realtà dell'area sud di Torino, composta da istituzioni scolastiche, istituti di ricerca, associazioni, case del quartiere e centri sportivi, per affermare anche nella pratica l'importanza della costruzione di una comunità educante coesa e unita. ▶

IN CIBO CIVITAS

una cittadinanza che nutre il futuro

 **Francesca Allemano - Nicoletta Gorgerino - Ester Graziano**

In Cibo Civitas è il frutto di un percorso che ha radici nella lunga storia di impegno di LVIA nella lotta per la giustizia e la solidarietà a cavallo tra Africa ed Europa, e ci permette di capitalizzare le esperienze acquisite con *Le ricette del dialogo* e *Metti in Circolo il cambiamento*, le due precedenti iniziative di Educazione alla Cittadinanza Globale finanziate dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che hanno posto l'accento rispettivamente sul tema del **cibo** come strumento di inclusione e dialogo tra culture e sul tema dell'**economia circolare** per la promozione di modelli sostenibili di produzione e consumo.

In Cibo Civitas arricchisce questo patrimonio, collegando il tema del **cibo e dell'intercultura** al paradigma della Circular Economy for Food, permettendoci di affrontare le problematiche legate all'insostenibilità ambientale e sociale che derivano da una produzione e una distruzione non democratiche, globalizzate e che mercificano gli ecosistemi. Il progetto fa leva sulla concezione di "cittadinanza" come appartenenza alla comunità globale, concorrendo al cambiamento individuale e collettivo per la **creazione di un mondo più sostenibile e giusto, attraverso la promozione di sistemi alimentari sostenibili**.

Il partenariato è composto da enti locali, enti di ricerca e attori del privato sociale, ognuno portatore di diverse esperienze e competenze nell'ambito del cibo; il progetto valorizza le connessioni già sviluppate da questi attori sui territori delle province di Cuneo, Torino, Firenze, Forlì-Cesena e Palermo, e – a livello nazionale – il percorso che LVIA e Slow Food hanno intrapreso con la Rete delle Politiche Locali del Cibo.

LE PROPOSTE PER LE SCUOLE

Il progetto prevede diverse opportunità formative pensate come un contributo al raggiungimento dell'obiettivo per lo sviluppo sostenibile che punta a un'educazione di qualità, per permettere a docenti e discenti di affrontare la complessità dei modelli alimentari sostenibili e delle interdipendenze locali e globali del cibo. In particolare, ai docenti delle scuole secondarie italiane viene offerto **un percorso di formazione online e gratuito** che vuole collegare gli aspetti ambientali, sociali ed economici delle filiere produttive e distributive del cibo, e metterli nella condizione di sviluppare unità di apprendimento interdisciplinari sui sistemi alimentari sostenibili, fondamentali per attivare le competenze di cittadinanza attiva a scuola.

Il percorso, promosso da LVIA e Slow Food e ospitato sulla piattaforma di Impact Skills, si sviluppa su 20 ore totali e prevede il riconoscimento di Crediti Formativi attraverso la piattaforma S.O.F.I.A.

Alle classi delle scuole secondarie dei territori di progetto si offre, inoltre, l'**opportunità di laboratori gratuiti** che si sviluppano su 3 incontri. Ai primi appuntamenti di approfondimento dei temi ne segue un terzo differenziato a seconda degli ordini: alle scuole secondarie medie **viene proposto il gioco da tavolo "(Non) si gioca con il cibo"** che sarà anche personalizzato attraverso il lavoro in classe; ai/alle ragazzi/e delle scuole superiori viene data la possibilità di visitare e conoscere una realtà virtuosa del territorio.



LA CAMPAGNA NAZIONALE SCUOLE IN AZIONE PER IL CLIMA

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione è stata lanciata la campagna per le scuole di tutt'Italia "**In Cibo Civitas – Le scuole in azione per il clima**", che punta ad attivare studentesse e studenti tra gli 11 e i 19 anni affinché assumano un ruolo attivo per contribuire a risolvere sfide globali e costruire una società più giusta per le generazioni presenti e future.

Il percorso è aperto a tutte le scuole secondarie e ruota intorno a 13 azioni "amiche del clima" a partire dalle quali le classi possono riflettere e lavorare costruendo percorsi didattici teorico-pratici.



CAMPUS GIOVANI E NUOVE OPPORTUNITÀ

A settembre 2023 LVIA ha organizzato un Campus di formazione residenziale a Torino per permettere ai giovani delle 4 regioni di incontrarsi e immergersi nei primi moduli formativi, accolti da un nutrito gruppo di formatori, tra cui il Comune di Torino, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, il giornalista Stefano Liberti, l'Associazione Fiësca Verd e l'Associazione PUNTo al Cibo. Il Campus ha costituito un primo passo nell'esplorare le sfide globali del settore alimentare, seguite da un approfondimento sulle buone pratiche del territorio torinese. **Dalla seconda metà di novembre prenderanno il via i nuovi moduli formativi online. UNISCITI!**



I GIOVANI PROTAGONISTI ATTIVI

All'interno del progetto *In Cibo Civitas* protagonisti del cambiamento sono i giovani.

Attraverso un Bando abbiamo raccolto l'interesse di 93 giovani delle 4 regioni di progetto ad approfondire le proprie conoscenze e competenze attraverso:

- moduli formativi teorici sulla sostenibilità alimentare, l'economia circolare per il cibo e l'interdipendenza globale dei sistemi alimentari;
- moduli formativi pratici, sviluppati sulla base delle esigenze di ciascuna realtà territoriale per aumentare le competenze pratiche;
- la partecipazione all'organizzazione di eventi territoriali per aumentare la componente dell'attivismo;
- il coinvolgimento in tavoli sulle politiche locali del cibo per fornire loro un canale di dialogo con le istituzioni del proprio territorio e aumentare la partecipazione democratica.



L'ATTIVAZIONE DEGLI ENTI LOCALI VERSO LE POLITICHE LOCALI DEL CIBO SOSTENIBILE

In Cibo Civitas riconosce l'importanza di coinvolgere i cittadini tutti nel creare sistemi alimentari più sostenibili e promuovere maggiore responsabilità e consumo consapevole.

L'implementazione di politiche a supporto delle Food Policies locali può rappresentare un processo complesso, soprattutto se le istituzioni non coinvolgono la società civile. Per questo motivo il progetto promuove la creazione di **Tavoli sulle politiche locali del cibo** con il fine di coinvolgere associazioni giovanili attive nel campo della sostenibilità in un dialogo strutturato con i rappresentanti delle istituzioni per progettare azioni territoriali.

Tale progettazione si baserà anche sulla **mappatura delle buone pratiche di economia circolare in ambito alimentare** già presenti in ciascuna regione: aziende, associazioni o realtà che adottano al proprio interno approcci circolari. L'obiettivo è quello di fornire esempi pratici ai giovani del progetto e alla comunità nel suo insieme, incoraggiando la creazione di iniziative sostenibili e circolari. Inoltre, queste realtà circolari saranno condivise all'interno della pubblicazione *Circular City Selfie*, a cura dell'Università di Pollenzo.

“ Sono molto contento che il Comune di Forlì sia coinvolto nel progetto: è l'occasione per condividere esperienze e percorsi anche di realtà territoriali più grandi e con più esperienza nel percorso verso la creazione di Food Policies. Progetti educativi come questi, inoltre, ci permettono di offrire la possibilità di cambiare punti di vista e fare scelte – a livello di singoli e di comunità – che possano aiutarci a lasciare un mondo migliore alle future generazioni.”

Giuseppe Petetta, Assessore Politiche Ambientali ed Energetiche, Comune di Forlì

SEI UNA SCUOLA, UN/A GIOVANE O ABITI NEI TERRITORI DEL PROGETTO?

SCOPRI COME PARTECIPARE





**LA GUERRA IN MALI
STA PROVOCANDO LA FUGA
DI MIGLIAIA DI UOMINI,
DONNE E BAMBINI.**

La situazione nel nord del Paese è estremamente tesa, con scontri armati in atto tra l'esercito regolare e le forze separatiste, e continui attacchi perpetrati da gruppi terroristici.

Gli sfollati provocati dal conflitto – spesso donne e bambini, le persone più vulnerabili – si riversano nella regione orientale di Gao, dove LVIA opera.

CON UNA DONAZIONE DI 30 EURO
CI AIUTI A SOSTENERE LE SPESE
DI UNA PERSONA PER LA CONSULTAZIONE
PRESSO IL CENTRO DI SALUTE,
PER LE EVENTUALI ANALISI
E PER I MEDICINALI.

**PER GARANTIRE
ASSISTENZA MEDICA
ALLE PERSONE
IN FUGA DALLA GUERRA
ABBIAMO BISOGNO DI TE!**

Utilizza il bollettino allegato
a questo notiziario o fai un bonifico all'iban:

IT 98 U050 1801 000 000 011 064 284

intestato a:

LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici
Via Mons. Peano 8 bis - 12100 Cuneo
utilizzando la causale: *SaluteNatale23*

Le donazioni a LVIA garantiscono un vantaggio fiscale al momento di fare la dichiarazione dei redditi, sia per gli individui che per le imprese: scopri come beneficiarne visitando la pagina: <https://dona.lvia.it/>

